

Le reazioni al divieto di tenere la festa dell'Unità

Risponde la gente alle discriminazioni della Dc lucchese

Manifesti di protesta - Nel quartiere dell'anfiteatro si firma per una petizione - Un documento della segreteria regionale del Pci

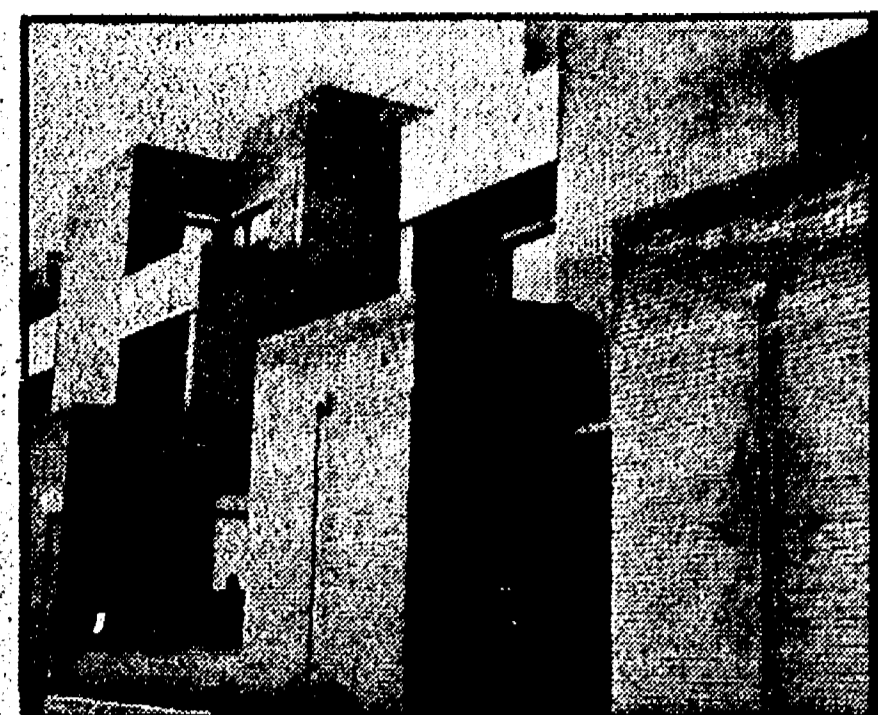
LUCCA — I muri della città sono pieni di manifesti della «Festa proibita». I comunisti lucchesi sono al lavoro per organizzare una risposta di grande portata che si articolerà da qui a settembre, e che ha come primo momento la manifestazione di protesta sabato prossimo. «E' convinzione dei cittadini del quartiere dell'anfiteatro che in una città come Lucca sia estremamente carenata l'attività culturale e ricreativa di massa, che faccia vivere realmente la città e la renda più vicina e più vivibile per tutti i cittadini. Del resto, questo è un problema che viene posto in tutta la città».

Per quello che ne sappiamo, infatti, la proibizione della giunta non riguarda solo Piazza Anfiteatro, ma vuol far passare la idea che la città, tutta la città, non può essere teatro di manifestazioni politico-culturali articolate in più giornate.

«Certo», risponde il compagno Mancini — ed è proprio per questo che intendiamo partire dal divieto di oggi per ridiscutere con la gente e le forze politiche, sino ad arrivare ad una regolamentazione democratica, il problema generale dell'utilizzo degli spazi pubblici in una città che occorre far vivere e che ha bisogno di una politica culturale aperta all'esigenza di tutti i cittadini.

Come hanno reagito le altre forze politiche, ci sono state prese di posizione o disponibilità di iniziative unitarie. «Abbiamo avuto contatti con il partito socialista — risponde Giurlani — e vi è la disponibilità ad elaborare una iniziativa unitaria, cui usano spazi pubblici da presentare in consiglio comunale.

«Si tratta di una discriminazione che intende colpire le forze politiche — dice Paolo Giurlani — e soprattutto i partiti di sinistra che sono stati gli unici in questi anni a promuovere iniziative politiche e culturali in città. Ma il divieto non colpisce certo solo noi, è l'intera città».



Consegnati a Livorno oltre 200 appartamenti

LIVORNO — È stato inaugurato venerdì il nuovo insediamento edilizio nel quartiere La Rosa delle cooperative Coop. Livorno e ATAM 2.

Con la consegna degli ultimi alloggi realizzati sono saliti a oltre 200 gli appartamenti costruiti nel quartiere dalle due cooperative.

«In ogni caso — e qui i compagni della segreteria interpretano la volontà e lo slancio di tutto il partito — la festa dei comunisti lucchesi ci sarà ed avrà quel carattere nuovo di inserimento nel cuore della città che si vorrebbe invece impedire».

Anche la segreteria regionale del Pci ha emesso un comunicato in cui si dice che il divieto della giunta comunale lucchese, «E' una discriminazione intollerabile, e a cui certamente non servono da spiegazione le pretestuose motivazioni adotte dalla Giunta municipale, diretta a colpire in primo luogo il Pci e le forze di sinistra, ma lesiva anche del diritto del cittadino a soddisfare, in un rapporto nuovo con la città, che ne valorizzi le risorse ambientali, la propria domanda di cultura, di divertimento, di informazione».

Il Pci anche in Toscana si è sempre impegnato ad estendere le occasioni di vita democratica, le possibilità di partecipazione e di incontro tra la gente e la politica della società.

L'azienda dei trasporti si avvia ad un continuo rinnovamento

Più bus, personale, linee: ecco il bilancio dell'ACIT di Livorno

Ma i dirigenti sottolineano anche difficoltà e limiti — Restano invariate le tariffe, ma il servizio migliora con l'introduzione del biglietto a terra

In questi ultimi tempi la azienda consorzio di trasporti ACIT è stata frequentemente oggetto di interesse. Per dare il senso della trasformazione registrata con la entrata in funzione della azienda, delle difficoltà incontrate e per illustrare le prospettive del servizio urbano di Livorno, i dirigenti dell'ACIT hanno tenuto ieri una conferenza stampa.

Con tutta franchezza il presidente dell'azienda, Carpacci, ha premesso che alcuni limiti, nel funzionamento del servizio, si sono incontrati. «Anche se, è bene precisare, l'impegno dei dirigenti si è mantenuto costante ed omogeneo su tutto il territorio servito che è vastissimo (relativo a 6 centri urbani delle province di Pisa e Livorno). In nessuna zona — ha voluto sottolineare Carpacci — è stata penalizzata o servita meglio».

Dall'inizio dell'anno, l'azienda ha provveduto al rinnovo di tutto il parco macchine, con l'immissione di 34 nuove vetture (15 delle quali sono entrate in funzione da pochi giorni) che sono costate complessivamente 3 miliardi. In questo stesso periodo sono stati assunti 100 giovani, che solo in piccola parte sono stati utilizzati per far fronte ai penzionamenti.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi, l'azienda ha provveduto ad estendere il numero delle linee. Ma la novità più consistente del servizio interessa il graduale processo di ammodernamento che ha permesso di eliminare alcune spese di gestione per favorire gli investimenti e rispondere meglio alle esigenze della collettività.

«In questo quadro — affermano ancora i sindacalisti — la deputazione amministratrice è latitante: si dà spazio alla tecnocrazia interna che tende a ridimensionare il ruolo di direzione politica dell'istituto». «I problemi sono grossi — hanno ripetuto i rappresentanti sindacali quasi all'unanimo — e si potranno risolvere solo se la deputazione esce dal suo isolamento. Da parte nostra siamo disponibili al dialogo».

I temi al centro dell'agitazione sono quelli da tempo alla ribalta: la qualificazione del personale, la politica di programmazione dell'azienda, la gestione degli organici. Il Monte dei Paschi, hanno osservato i sindacalisti, ha assunto dimensioni di livello nazionale ma certe cose, certi servizi non funzionano ancora bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

Sempre più difficili i rapporti con la Deputazione della banca

Al «Monte» non c'è udienza per i sindacati

L'istituto di credito continua a vivere in maniera isolata e chiusa nei confronti delle forze sociali e delle istituzioni - L'accordo di tre anni fa non è stato mai praticato - Quali sono le rivendicazioni chieste dai lavoratori

SIENA — Prima di tutto un'affermazione: «Cerchiamo un interlocutore valido con cui discutere»; poi una lunga sequenza di problemi che da tempo sono sul tappeto e che vanno dalla cosiddetta «terza fase» della normativa aziendale, all'accordo inapplicato sulla politica del credito a quello, ancora più recente, ma sempre inapplicato, su assunzioni e trasferimenti.

I sindacati del Monte dei Paschi (FIDAC, SIP, UIB e Sapi) stanno denunciando da tempo una situazione che al Monte dei Paschi si va facendo sempre più difficile: in una conferenza stampa hanno messo sul tappeto i problemi più importanti. Che sono stati ribaditi anche attraverso una serie di manifesti con cui hanno tappezzato la città.

«Die anni e mezzo fa — afferma Bruno Valentini, segretario provinciale della FIDAC — c'è stato l'insediamento della deputazione amministratrice in seguito all'accordo programmatico fra le forze politiche. In quest'accordo si faceva riferimento alla necessità che si instaurassero rapporti corretti con le organizzazioni sindacali. Cosa che invece non si è affatto verificata».

«In questo quadro — affermano ancora i sindacalisti — la deputazione amministratrice è latitante: si dà spazio alla tecnocrazia interna che tende a ridimensionare il ruolo di direzione politica dell'istituto». «I problemi sono grossi — hanno ripetuto i rappresentanti sindacali quasi all'unanimo — e si potranno risolvere solo se la deputazione esce dal suo isolamento. Da parte nostra siamo disponibili al dialogo».

I temi al centro dell'agitazione sono quelli da tempo alla ribalta: la qualificazione del personale, la politica di programmazione dell'azienda, la gestione degli organici. Il Monte dei Paschi, hanno osservato i sindacalisti, ha assunto dimensioni di livello nazionale ma certe cose, certi servizi non funzionano ancora bene come 10, 15 anni fa, e anche a costi elevatissimi.

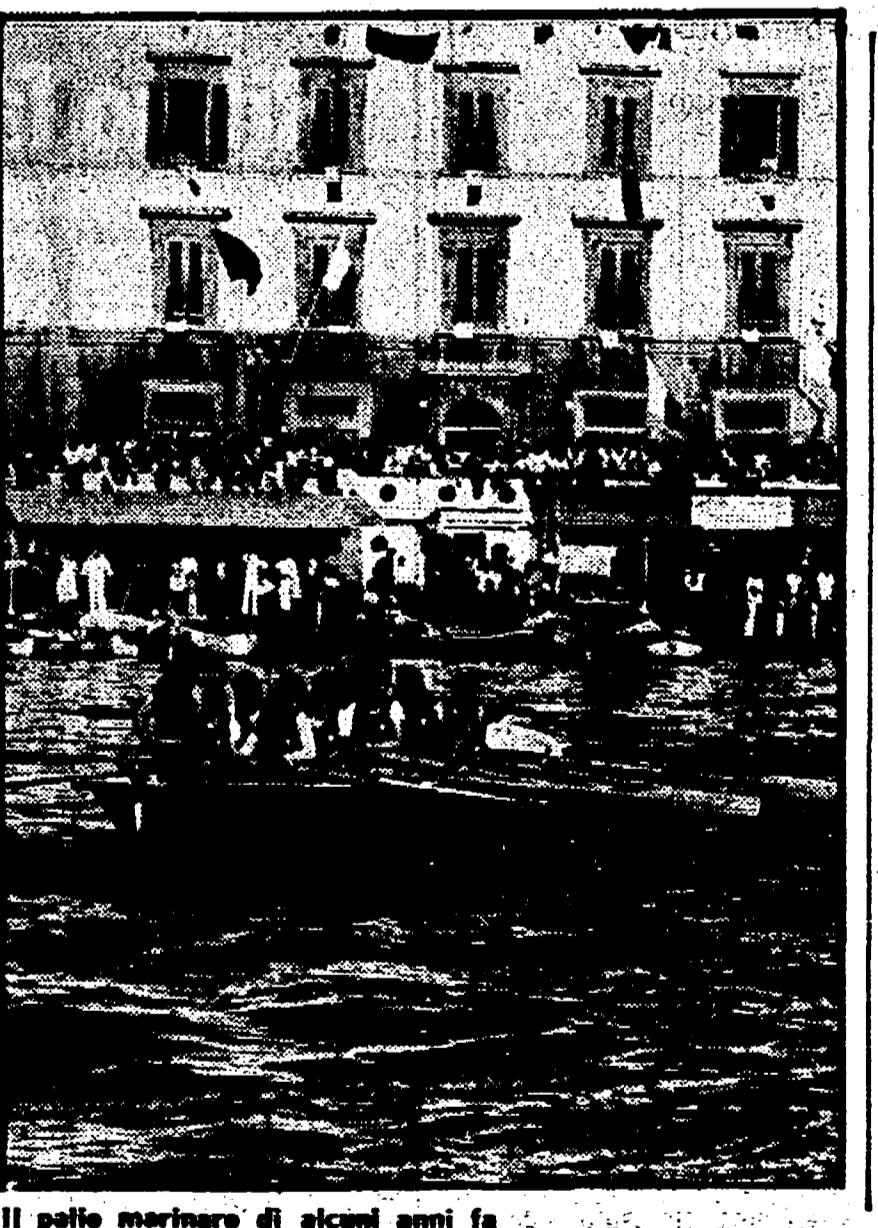
«Un ruolo — afferma ancora Valentini — che dovrebbe essere promozionale ma che in gran parte non lo è affatto. La percentuale del riempimento, per esempio, è bassa rispetto ad altre banche, anche nelle zone dove è presente la sua funzione è comprimaria: rastrella solo denaro».

Nell'ambito del festival dell'Unità livornese

Sabato nei fossi in gara i «gozzi»

Si disputeranno due prove dedicate a Ilio Barondini e Mario Freddani

LIVORNO — Dopo la gara in mare aperto di domenica scorsa e la vittoria del pallone marinaro da parte del liceo Borgio Capponcini, gli anni livornesi si trasferiscono ora lungo i fossi medicei.



Il pallone marinaro di alcuni anni fa

Torneo di tennis al Lido di Camaiore

Calciatori impegnati nel torneo «Il timone»

Favorita la coppia Antognoni-Boninsegna - Si giocherà sui campi dell'Ariston

Da oggi al 17 luglio sui campi di tennis del Lido di Camaiore e di Torre del Lago (campo del dottor Di Ni) i più popolari calciatori che si trovano in Versilia per trascorrere le vacanze parteciperanno alla terza edizione del Trofeo «Il Timone».

<p>EL SOMBRERO UN'ECCELLENTI DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera</p>	<p>Leggete Rinascita</p>
<p>Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 23 BALLO LISCIO con le migliori orchestre: Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY</p>	<p>PRESTITI Fiduciari - Commissione 5% stipendio Mutui Ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Riccaoli, 70 Tel. 23290</p>
<p>CONCORDE CRESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 62218 DIREZIONE: TRINCIARELLI</p> <p>seriezione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI</p>	<p>IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO labronica corse cavalli spa</p>

A Portoferraio il gruppo Giugno 80 ha messo in scena «Alfredino»

Ci sono 25 ragazzi, e cantano all'Elba il folk dell'isola

PORTOFERRAIO — Alla Lingua canta Caterina Bueno e in prima fila ad assistere allo spettacolo ci sono i ragazzi del gruppo «Giugno 80»: anche loro sono saliti sullo stesso palco e sempre per cantare canzoni popolari. Mettono in scena «Alfredino». Le uscite sono state sottolineate da un buon successo, teatro completo, pubblico assai divertito. I ragazzi del gruppo «Giugno 80» o gli «Alfredini» come li ha ormai ribattezzati la gente, sono ragazzi seri che hanno deciso di occupare una buona parte del loro tempo libero, di sacrificare qualche ora di sonno per stare insieme in maniera diversa.

Vengono da tutti i paesi dell'isola d'Elba e abitualmente si occupano di cose assai differenti: Carlo Paolini fa l'elettricista, «Alfredino», che poi sarebbe Giorgio Gal-

IMPORTANTE SOCIETA' DI PUBBLICITA' CERCA PER LIVORNO

GIOVANI AMBOESSI

per vendita spazi pubblicitari su mezzi in propria concessione. Reali possibilità di carriera. Inquadramento Enasarco.

città futura viaggi
TURISMO GIOVANE
ROMA - Via della Vite, 13 - Tel. 06/578.77.18 - 578.41.91
MILANO - Via Veturano, 23 - Tel. 02/585.25.11
NAPOLI - Via dei Fiorentini, 81 - Tel. 081/225.204

IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO
labronica corse cavalli spa

STASERA ORE 21

CORSE DI GALOPPO
per vivere il verde nello sport